



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE**

---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE**

Francesco Bilotta

UDINE - Via Treppo n. 18 (33100) - tel 0432 249546 – fax 0432 249549

E-mail: [francesco.bilotta@uniud.it](mailto:francesco.bilotta@uniud.it)

***Chiar.me Professoresse e Professori  
Preg. mi Componenti  
Commissione di Valutazione***  
Via mail [tid@uniud.it](mailto:tid@uniud.it)

**Oggetto: Progetti di Innovazione didattica universitaria (PID-U), a.a. 2018-2019.**

**Titolo**

Clinica Legale in diritto antidiscriminatorio

**Responsabile**

Bilotta, Francesco

IUS/01 – Diritto privato

Dipartimento di scienze giuridiche

Titolare dei corsi di Diritto privato e di Diritto antidiscriminatorio

**Motivazioni e specifiche attività pregresse**

Presso il Dipartimento di scienze giuridiche è attivo da due anni accademici il Corso di diritto antidiscriminatorio, un ramo del diritto che ha ormai una sua autonomia disciplinare. Il CCS sta cercando di incentivare lo svolgimento di Cliniche legali come modalità di didattica alternativa.

Le Cliniche legali sono una modalità di apprendimento interattiva, che vede coinvolti gli studenti in prima persona, a diretto contatto sia con le persone che hanno bisogno di assistenza legale, sia con gli avvocati, sotto la supervisione di un docente.

Le Cliniche legali anticipano durante gli anni dell'università e quindi dell'apprendimento, l'esperienza di problem-solving tipica del lavoro professionale di qualsiasi operatore del diritto.

Il proponente non solo ha svolto attività di docenza da quando il corso di diritto antidiscriminatorio è stato attivato, ma ha una ventennale esperienza di pratica forense (anche presso le Corti superiori e internazionali) ed è impegnato attivamente a livello nazionale in associazioni che lottano contro le discriminazioni.

La particolare propensione del diritto antidiscriminatorio a fornire una risposta ai problemi concreti delle persone, spesso molto sentiti socialmente, suggerisce il metodo della Clinica legale come particolarmente proficuo dal punto di vista dell'apprendimento.

### **Contesto di intervento**

La Clinica legale è rivolta agli studenti che abbiano già effettuato l'esame di diritto privato e diritto europeo.

Per lo svolgimento del Corso con la metodologia della Clinica è bene che il numero dei frequentanti non sia superiore a **venti persone**.

Nel caso in cui le richieste siano superiori a venti, per la selezione dei partecipanti saranno applicati i seguenti criteri preferenziali, in successione tra loro:

- aver sostenuto l'esame di procedura civile
- maggior numero di esami sostenuti
- media più elevata.

### **Strutture coinvolte**

Dipartimento di scienze giuridiche; Ordine degli avvocati di Udine; Consiglio distrettuale notarile di Udine e Tolmezzo; Tribunale di Udine; Consigliera regionale di parità; Garante regionale per i diritti della persona; Garante comunale per i diritti dei detenuti; Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford.

Con ciascuna di queste strutture, il Dipartimento stipulerà una convenzione per rendere trasparenti i termini della collaborazione.

### **Obiettivi**

La Clinica legale persegue una pluralità di obiettivi:

#### *a) formativi*

Nella Clinica legale gli studenti sono chiamati ad affrontare e risolvere problemi giuridici concreti, che i diretti interessati – per il tramite delle strutture convenzionate o a mezzo del portale internet di prossima attivazione – indirizzano alla Clinica.

Per ragioni di rispetto delle norme in materia di esercizio della professione legale, gli studenti non rilasceranno alcun parere né tantomeno redigeranno atti, per uso diverso da quello interno di carattere didattico. Se dovesse verificarsi la necessità di procedere in tal senso, saranno gli avvocati del libero foro coinvolti nella Clinica a provvedervi.

Gli studenti saranno chiamati ad affrontare fin da subito il caso per studiarne le possibili soluzioni, non prima però di aver acquisito il quadro teorico-generale del diritto antidiscriminatorio. Infatti, all'inizio della Clinica gli studenti dedicheranno parte del loro tempo allo studio della teoria del diritto antidiscriminatorio sotto la guida del docente del corso.

La Clinica è in grado di fornire agli studenti “conoscenze avanzate, abilità e competenze di cui avranno bisogno nel corso delle loro vite lavorative”<sup>1</sup>.

Inoltre, lo studente imparerà a incrociare i dati giurisprudenziali con le riflessioni teoriche; imparerà come ricercare e applicare i precedenti e imparerà la forma che devono assumere gli atti giudiziari.

---

<sup>1</sup> Obiettivo chiaramente espresso nella dichiarazione finale della Conferenza di Lovanio, 2009 su “Lo Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore”.

### *b) socio-culturali*

La Clinica legale è anche uno mezzo con cui l'Università può dimostrare la sua "utilità" sociale sul territorio e al contempo diffondere la cultura della legalità.

Sotto questo profilo l'obiettivo che stiamo analizzando si può rivolgere da un lato agli studenti, che imparano come in concreto si applica il diritto nell'attività degli operatori giuridici (e quindi dà loro la possibilità di crescere culturalmente e la consapevolezza della loro futura funzione sociale di operatori del diritto); dall'altro lato alla collettività, che avrà una percezione dell'Università meno distante dai problemi concreti delle persone e più attenta alle dinamiche del territorio (e quindi l'intera collettività ha l'occasione di accrescere la propria consapevolezza della imprescindibilità della cultura giuridica per un'efficiente organizzazione sociale e allo stesso tempo apprezzare la rilevanza sociale dell'attività di scientifica svolta dall'Ateneo).

### *c) occupazionali*

Come precedentemente chiarito, la Clinica non può essere realizzata senza l'apporto di alcune realtà presenti sul territorio, prima di tutto l'Ordine degli avvocati, ma altresì le realtà associative e di volontariato che si dedicano all'assistenza di persone appartenenti a gruppi socialmente esclusi. Per gli studenti questa è un'opportunità per farsi conoscere da soggetti che possono essere interessati,

- nell'immediato ad accoglierli in tirocini formativi che consentano loro di ultimare il percorso universitario,
- una volta laureati, ad accoglierli in studi professionali come praticanti,
- in futuro, una volta raggiunti i requisiti per lo svolgimento delle più diverse attività professionali cui la laurea magistrale in giurisprudenza e quella triennale in diritto delle imprese e delle istituzioni consente di accedere (avvocato, notaio, consulente legale d'azienda, giornalista, dirigente pubblico, pubblico funzionario...), potranno beneficiare dei contatti maturati nel corso dello svolgimento della Clinica.

Occorre ricordare che l'occupabilità è una delle prospettive su cui si fonda ["Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore" come definito a Lovanio, fin dal 2009](#).

### **Strumenti e metodi**

Per affrontare lo studio dei casi, lo studente avrà a disposizione le banche dati giuridiche attive presso la Biblioteca economico-giuridica e tutto il materiale bibliografico ivi presente.

La Clinica legale si basa su un **metodo esperienziale condiviso** che permetterà ai partecipanti di sviluppare: un sapere settoriale (diritto antidiscriminatorio), un saper fare (relazionarsi con persone che hanno problemi giuridici reali e proporsi come soggetti capaci di risolverli) ed un saper esser (soggetti attenti ai valori sociali della solidarietà e del rispetto della dignità della persona), indispensabili per lo svolgimento dell'attività professionale futura.

L'esperienza si svilupperà essenzialmente su tre piani:

- a. *relazione didattica in senso stretto*: la presenza assidua del docente di riferimento, garantirà che gli studenti siano costantemente sollecitati nel riflettere su come “ragionare” giuridicamente per affrontare un certo problema pratico, in modo da applicare le nozioni teoriche apprese sia in materia di diritto antidiscriminatorio sia, più in generale, nel corso dei loro studi;
- b. *interazione con persone di maggiore esperienza*: come si è già detto, saranno presenti avvocati che accompagneranno gli studenti nell'affrontare e risolvere i casi loro sottoposti. All'occorrenza, sulla base delle già citate convenzioni che il Dipartimento stipulerà con diversi soggetti qualificati sul territorio, sarà assicurata la presenza di persone “esperte” che possano aiutare gli studenti ad affrontare proficuamente il caso affidato al loro studio. In tal modo, impareranno che lo svolgimento delle professioni legali è necessariamente interdisciplinare e fin da subito impareranno che è necessario interagire con esperti (consulenti tecnici) per poter affrontare e risolvere al meglio i casi giuridici che gli vengono rappresentati;
- c. *relazione con “l'utente”*: in questo caso lo studente avrà l'occasione “unica” nel corso della sua carriera universitaria di misurarsi con la vita reale e interagire con persone che presentano un doppio grado di debolezza, poiché hanno un problema da risolvere e non conoscono il diritto. Lo studente potrà comprendere che il linguaggio è essenziale per costruire una relazione proficua con “l'utente” e che è necessario assumere una distanza psicologica e una distanza critica con il problema che gli viene rappresentato anche se umanamente molto coinvolgente.

Nella prima fase della Clinica, lo studente dovrà affrontare lo studio teorico del diritto antidiscriminatorio. Rispetto a questa fase la metodologia di apprendimento proposta consiste nell'affrontare con un **approccio casistico** lo studio dei principali concetti del diritto antidiscriminatorio. Tale metodo di insegnamento è particolarmente efficace in questo caso perché il diritto antidiscriminatorio è di prevalente provenienza europea.

### **Strategie didattiche**

Nella Clinica l'apprendimento è più che mai incentrato sullo studente, perché lo stesso può – tramite la soluzione del caso che gli viene sottoposto – saggiare il proprio livello di conoscenza della materia e decidere di approfondirla. Lo studio diviene il mezzo che lo studente deve necessariamente utilizzare per risolvere il caso che gli viene sottoposto.

La strategia didattica è ovviamente quella del **problem solving**. Qui lo studente è chiamato non solo a raggiungere il risultato “teorico” dell'apprendimento della materia, ma il risultato “pratico” della soluzione di un caso.

A questa strategia si unisce una seconda strategia didattica, ossia quella **laboratoriale**, ossia una costruzione attiva della conoscenza basata sulla collaborazione, che – procedendo per problemi ed essendo volta alla soluzione di casi – porta all'elaborazione di un prodotto materiale, che di volta in volta potrebbe essere lo studio preliminare per un parere, lo schema di un atto, la bozza di una consulenza, o la semplice indicazione del procedimento per la soluzione di un determinato problema rappresentato dalla vittima di una discriminazione.

## **Aspetti innovativi**

Nell'ambito dello studio del diritto, la Clinica legale presenta diversi spunti di innovazione. Prima di tutto lo studio cessa di essere meramente teorico.

In secondo luogo, la necessità di risolvere problemi pratici, che potrebbero non essersi mai affacciati prima all'attenzione delle Corti, comporta la necessità di fare appello a una dose di creatività notevole.

Di fatto la Clinica legale consente al diritto di essere studiato come se fosse una scienza applicata.

## **Fasi**

### **Prima fase: Preparazione teorica (15 ore)**

Durante questa prima fase tutti gli studenti saranno tenuti a frequentare il corso di diritto antidiscriminatorio che si svolgerà con un approccio casistico. Si richiederà la partecipazione attiva dei frequentanti che studieranno autonomamente i casi giurisprudenziali proposti prima della lezione in cui verranno discussi.

### **Seconda fase: Selezione del caso e organizzazione delle attività (1 ora)**

Il caso, proposto da associazioni ed enti di tutela del territorio, dovrà essere selezionato, per decidere sulla sua sostenibilità e rilevanza sociale.

All'esito della valutazione, per il caso così individuato si procederà alla redazione di un cronoprogramma e all'assegnazione dei compiti a ogni singolo studente.

In questa fase, lo studente verrà messo in contatto con l'avvocato (o altro professionista/esperto della materia oggetto del caso) che lo seguirà come mentore, sempre sotto la supervisione del responsabile.

L'attività successiva sarà co-gestita dall'avvocato (o altro professionista/esperto della materia oggetto del caso) e dal docente responsabile senza alcun vincolo di subordinazione.

### **Terza fase: Soluzione caso e Redazione report finale (18 ore)**

Nel corso di questa fase troverà attuazione il crono programma deciso nella fase precedente, rispetto al quale il docente responsabile sarà costantemente a disposizione dello studente per confrontarsi sulle difficoltà che eventualmente dovesse incontrare.

### **Quarta fase: Esposizione soluzione (1 ora)**

Ciascuno studente sarà invitato ad esporre il proprio caso dinanzi alla Commissione composta dal docente responsabile del corso e da tutti gli avvocati e esperti che hanno partecipato alla Clinica durante l'anno.

L'esposizione sarà aperta a tutti i frequentanti del Corso.

## **Attività**

Le attività che si renderanno necessarie nel corso dello svolgimento della Clinica saranno:

- frequenza lezioni
- studio del caso
- consultazione delle banche dati

- ricerca bibliografica
- studio dei materiali bibliografici e giurisprudenziali
- redazione di un atto scritto contenente la soluzione del caso
- esposizione orale della soluzione

### **Materiali messi a disposizione (pre-esistenti e prodotti)**

Gli studenti potranno accedere alle risorse bibliotecarie e alle banche dati presso la Biblioteca economico-giuridica. Verrà loro indicata una serie di testi su cui affrontare preliminarmente lo studio del diritto antidiscriminatorio.

Infine a partire dal secondo anno di svolgimento della Clinica, gli studenti potranno avere a disposizione i materiali già selezionati dai colleghi che li hanno preceduti nella Clinica e che saranno messi a disposizione su un portale di cui il Dipartimento si farà promotore.

### **Impegno orario straordinario del docente e degli studenti**

*Per quanto riguarda il docente:* la maggior parte dell'impegno straordinario consisterà nel seguire singolarmente gli studenti impegnati nella Clinica. Pertanto, se nello svolgimento di un tradizionale corso di lezioni la compresenza degli studenti consente una economia di scala delle ore impiegate per la didattica (per la compresenza in aula di tutti gli studenti a cui le lezioni sono destinate), con la Clinica sarà necessario un aumento delle ore ben oltre il limite delle 35 ore che istituzionalmente sono assegnate al corso di diritto antidiscriminatorio, così come indicato nei programmi di insegnamento dei Corsi di laurea del Dipartimento. Non è quantificabile preventivamente tale aumento delle ore giacché molto dipenderà dalla complessità dei casi e dalla capacità di autogestione del lavoro da parte degli studenti. In ogni caso, le ore aggiuntive non graveranno sul carico didattico del docente, ma rientreranno nelle ore di assistenza agli studenti.

*Per quanto riguarda gli studenti:* Non ci sarà nessun carico aggiuntivo rispetto alle 35 ore attualmente previste dal Corso. Laddove ci si avvedesse che – data la complessità del caso affidato allo studente – non fossero bastevoli le ore indicate nel punto precedente, si provvederà a formare un'équipe di più studenti che possano lavorare sullo stesso caso ripartendosi i compiti da svolgere.

### **Criteri di valutazione (proposti) in termini di efficacia dell'apprendimento**

La Commissione di valutazione sarà composta oltre che dal docente responsabile del corso, dagli avvocati e dagli esperti che hanno guidato gli studenti nella soluzione del caso.

Vi sarà da valutare tanto la redazione dell'atto scritto finale tanto l'esposizione orale dello studente.

Per la parte scritta la valutazione si baserà sulla griglia che usualmente viene utilizzata per gli esami di Stato scritti di avvocato (di cui il proponente è stato commissario presso la Corte d'appello di Trieste nel 2013) e che è stata adattata alle necessità della Clinica.

Qui di seguito i criteri che verranno utilizzati per valutare l'atto scritto:

- a) correttezza della forma grammaticale, sintattica ed ortografica e padronanza del lessico italiano e giuridico;
- b) chiarezza, pertinenza e completezza espositiva, capacità di sintesi, logicità e rigore metodologico delle argomentazioni ed intuizione giuridica;
- c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati, nonché degli orientamenti della giurisprudenza;
- d) dimostrazione di concreta capacità di risolvere problemi giuridici anche attraverso riferimenti alla dottrina e l'utilizzo di giurisprudenza;
- e) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà, anche con specifici riferimenti al diritto costituzionale e comunitario per la soluzione di casi che vengano prospettati in una dimensione europea, ovvero presentino connessioni con altre materie giuridiche;
- f) capacità di argomentare adeguatamente le conclusioni tratte, anche se difforni dal prevalente indirizzo giurisprudenziale e/o dottrinario.

Rispetto all'orale, la Commissione prenderà in considerazione la dimostrazione della padronanza delle scelte difensive e delle tecniche di persuasione, nonché il rigore nell'uso del linguaggio e la precisione nel riferimento alle fonti.

### **Programma dei costi programmati**

<b>Uscite</b>	<b>Euro</b>
Tutor (anche per valutazione esiti)	1000
Predisposizione e messa on line di un portale per la segnalazione dei casi da parte degli utenti	2500
Spese per la gestione dei casi	500
<b>Totale Uscite</b>	<b>4000</b>
<b>Entrate</b>	
<b>Contributo TID</b>	<b>500</b>
Contributo DISG	3000
Contributo CPO Ordine degli avvocati	500

### **Replicabilità**

Il progetto può essere replicato ogni anno. Nell'avvio si richiederà il contributo straordinario del DISG (nell'ambito dei fondi PSD); per gli anni successivi si cercheranno altri fondi, soprattutto sul territorio e tra le associazioni che saranno convenzionate con il Dipartimento.

### **Programma di didattico**

Come già illustrato in precedenza la Clinica presenterà una prima fase introduttiva che sarà svolta attraverso un approccio didattico casistico. Delle tre fasi in cui si articola il

progetto e che sono illustrate più sopra solo la prima consente di stilare un programma in senso proprio:

N. ore di lezione	Argomento
2	Le fonti del diritto nazionale: la nozione di discriminazione nel TU immigrazione
2	Le direttive europee del 2000. La nozione di discriminazione diretta.
2	La discriminazione indiretta. Le molestie. L'ordine di discriminare
1	Le sanzioni contro le discriminazioni e il risarcimento del danno
1	L'azione giudiziaria contro le discriminazioni
1	La funzione punitiva della responsabilità civile nel diritto antidiscriminatorio
1	La tutela penale contro le discriminazioni
1	La Consigliera di parità. L'UNAR
1	Autonomia privata e diritto antidiscriminatorio
1	La discriminazione fondata sull'identità di genere
1	La discriminazione nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani
1	Le azioni positive nel diritto europeo e italiano
<b>Totale ore di lezione 15</b>	

#### **Bibliografia essenziale metodologica**

Cruciani L., *And Justice for All. Accesso alla giustizia e law clinics come pratica del comune*, in *Rivista critica del diritto privato*, 2012, 307 e ss.

Pascuzzi, *Giuristi si diventa*, Il Mulino, 2013

Pascuzzi, *Avvocati formano Avvocati*, Il Mulino, 2015

Smorto (a cura di), *Clinica legale. Un manuale operativo*, Edizioni NEXT, 2015

Bartoli, *Legal clinics in Europe: for a commitment of higher education in social justice*, in *Diritto & Questioni Pubbliche*, Special issue, 2016.

Udine, 30 giugno 2018

Prof. Aggr. Francesco Bilotta

